



Gestione rifiuti speciali

1.	Raccolta e smaltimento rifiuti speciali dell'ODV	1
2.	Rifiuti pericolosi.....	2
2.1	Rifiuti chimici pericolosi	2
2.2	Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo.....	2
2.3	Raccolta e smaltimento	2
3.	Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).....	3
3.1	Raccolta e smaltimento	4
4.	Toner per stampa esauriti.....	4
4.1	Raccolta e smaltimento	4
5.	Allegati.....	4

1. Raccolta e smaltimento rifiuti speciali dell'ODV

La gestione dei rifiuti speciali per l'Università di Pisa è definita da un "Regolamento per la gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" emanato con DR 169 del 8/01/2008, consultabile sul sito dell'Università.

I rifiuti sono classificati secondo la loro origine in rifiuti urbani e rifiuti speciali. All'interno di tali categorie i rifiuti si distinguono a loro volta in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.

I rifiuti speciali sono classificati secondo un Codice Europeo dei Rifiuti (CER) composto da sei cifre, il quale li distingue prima per categoria o attività che genera il rifiuto (prima coppia di numeri), poi per processo produttivo che ne ha causato la produzione (seconda coppia di numeri) ed infine per le caratteristiche specifiche del rifiuto stesso (ultima coppia di numero). La pericolosità del rifiuto è indicata da un asterisco (*) alla fine del codice stesso.

Ogni categoria di rifiuto è raccolta in appositi contenitori, forniti dalla ditta incaricata dello smaltimento, sui quali deve essere chiaramente applicata una dicitura recante il codice CER ed eventuali simboli di pericolosità. Per ogni categoria di rifiuto prodotta deve essere compilata dalla Ditta incaricata una scheda omologa.

Ed.	Data	Descrizione
01	11.11.2019	Prima emissione
02		
03		
04		
05		

Micaela Sgorbini

Il Direttore Sanitario, prof.ssa Micaela Sgorbini



Le categorie gestite presso l'ODV sono:

- Rifiuti chimici pericolosi (CER 18.02.05*, CER 16.05.06*)
- Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (CER 18.02.02*)
- Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)
- Toner per stampa esauriti

2. Rifiuti pericolosi

2.1 Rifiuti chimici pericolosi

- Liquidi (CER 18.02.05*): sono raccolti in taniche da 20 L in plastica, con tappi a chiusura ermetica, su cui viene apposta, prima del riempimento, un'etichetta con una R nera su fondo giallo ed il codice CER.
- Materiali di reagentario obsoleto (CER 16.05.06*): possono essere sia solidi che liquidi e possono essere eliminati nei loro contenitori originali purché siano in corrette condizioni; devono poi essere immessi in appositi fusti omologati per il trasporto di sostanze pericolose, con opportune precauzioni (es. materiale di riempimento anti-urto e ignifugo). Nella composizione dei fusti fare comunque attenzione alla presenza di eventuali sostanze "incompatibili" tra di loro.

2.2 Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo

Comprendono tutti i materiali che sono venuti a contatto con fluidi biologici infetti o presunti tali (CER 18.02.02*). Sono assimilabili a questo tipo di materiali rifiuti di laboratorio e di ricerca chimico-biologica (es. piastre di coltura e materiale monouso) che siano venuti a contatto con materiale biologico.

Per i materiali taglienti (es. lame, aghi, fiale rotte, ecc.) devono essere utilizzati gli appositi contenitori (secchielli gialli con tappo rosso), recanti la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti", che una volta chiusi vanno inseriti all'interno dei contenitori (fusti neri, rossi o cartoni) per i rifiuti infetti CER 18.02.02*. Per il corretto smaltimento questi rifiuti sono raccolti in cartoni o fusti di plastica al cui interno sono presenti sacchetti di plastica da chiudere al momento della raccolta.

I rifiuti sanitari, qualora non rientrino nelle categorie "pericolosi non a rischio infettivo" e "pericolosi a rischio infettivo", sono rifiuti sanitari assimilati ai rifiuti urbani assoggettati al regime giuridico e alle modalità di gestione dei rifiuti urbani: i gessi ortopedici e le bende, gli assorbenti igienici anche contaminati da sangue esclusi quelli dei degenti infettivi, i pannolini pediatrici e i pannoloni, i contenitori e le sacche utilizzate per le urine.

2.3 Raccolta e smaltimento

Per ogni U.O. che produce rifiuti speciali pericolosi, è stata individuata un'unità di personale incaricata dell'approvvigionamento dei contenitori necessari e del trasporto degli stessi pieni e correttamente chiusi nel punto di raccolta (deposito temporaneo). Sono stati individuati due distinti punti di raccolta e deposito temporaneo, uno per i rifiuti chimici pericolosi ed uno per i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo. È importante che in fase di raccolta siano osservate le norme comportamentali di seguito descritte.

- Occorre evitare di "caricare" troppo i contenitori di rifiuti: infatti l'eccessivo peso può determinare, durante le fasi di trasporto, la rottura degli stessi; analogamente un notevole ingombro

	Università di Pisa Dipartimento di Scienze Veterinarie	PROCEDURA N° 08_ODV	Edizione 01
	Ospedale Didattico Veterinario	Gestione rifiuti speciali	Pagina 3 di 4

del contenuto può comportare difficoltà nella chiusura dell'imballaggio con conseguente possibilità di fuoriuscita dei rifiuti.

- Tutti i contenitori devono essere chiusi perfettamente con le buste gialle all'interno, in particolare per quelli di cartone utilizzare, per chiudere le buste, i lacci appositi forniti insieme all'imballaggio stesso.
- Le operazioni di confezionamento devono essere effettuate utilizzando guanti di protezione che devono essere eliminati non appena terminato il lavoro, al fine di evitare la contaminazione di altri oggetti.
- I contenitori dei Rifiuti Sanitari Pericolosi a Rischio Infettivo devono essere conferiti presso il punto di raccolta.

Con cadenza quindicinale per i rifiuti sanitari (CER 18.02.02*) e circa bimensile per quelli chimici (CER 18.02.05*) il referente per i rifiuti dell'ODV si occupa di verificare il numero dei contenitori raccolti, l'appartenenza alle varie U.O., la dicitura identificativa ed il peso complessivo. A seguito di queste operazioni, il referente fa richiesta alla Ditta preposta di organizzare ed effettuare il ritiro.

Durante il trasporto, i rifiuti sono accompagnati da un Formulario di Identificazione dal quale devono risultare, in particolare, i seguenti dati: nome e indirizzo del produttore e del detentore; origine, tipologia e quantità del rifiuto; impianto di destinazione; data e percorso dell'istradamento; nome e indirizzo del destinatario.

Il Formulario di Identificazione per il trasporto dei rifiuti, vidimato dall'Ufficio del Registro o dalle Camere di Commercio, è redatto in quattro esemplari, compilato dal trasportatore, datato e firmato dal detentore dei rifiuti e controfirmato dal trasportatore. Una copia del formulario rimane presso il produttore del rifiuto; le altre tre, controfirmate e datate all'arrivo dal destinatario, sono acquisite una dal destinatario e due dal trasportatore, che provvede a trasmetterne una al produttore. Quest'ultima copia deve pervenire al produttore e/o detentore entro tre mesi dal conferimento del rifiuto.

Le copie del formulario devono essere conservate per cinque anni (all'interno del Registro di Carico e Scarico). Al momento in cui si riceve sia la prima che la quarta copia del viene segnato anche il relativo numero di scarico nel Registro di Carico e Scarico. Sul Registro di Carico e Scarico dei rifiuti devono essere riportate le informazioni sulla tipologia, sulle caratteristiche e sulle quantità dei rifiuti prodotti.

L'annotazione sul registro delle operazioni di carico e scarico dei rifiuti deve essere effettuata secondo precise scadenze temporali: il carico entro dieci giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto; lo scarico entro dieci giorni lavorativi dal conferimento del rifiuto alla ditta autorizzata. I registri devono essere conservati, unitamente ai formulari di identificazione dei rifiuti che li integrano, per 5 anni dalla data dell'ultima registrazione.

Le informazioni sulla tipologia, sulle caratteristiche e sulle quantità dei rifiuti prodotti sono utilizzate per la compilazione della Comunicazione Annuale al Catasto Nazionale dei Rifiuti (MUD). Entro il mese di gennaio di ogni anno il referente contatta il Servizio Prevenzione e Protezione per concordare un incontro per la compilazione del MUD al quale dovrà presentarsi munito dei Registri di Carico e Scarico.

3. Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)

Sono rappresentati principalmente da:

	Università di Pisa Dipartimento di Scienze Veterinarie	PROCEDURA N° 08_ODV	Edizione 01
	Ospedale Didattico Veterinario	Gestione rifiuti speciali	Pagina 4 di 4

- Monitor di PC: CER 16.02.13* (rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco, scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12).
- PC, stampanti e altro materiale informatico ad esclusione di monitor: CER 16.02.14 (rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco, scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.13).

3.1 Raccolta e smaltimento

Anche per questi rifiuti, è previsto un punto di raccolta, collocato nell'Edificio O, costituito da due spazi distinti: gli oggetti devono essere depositati esclusivamente nello spazio 1 "MATERIALE DA SCARICARE"; nello spazio 2 "MATERIALE SCARICATO" viene invece spostato dallo spazio 1 e immagazzinato il materiale identificato e già scaricato, se inventariato. Prima di procedere al deposito del materiale nello spazio 1 è necessario compilare in ogni sua parte il Modulo di richiesta smaltimento (Allegato 1), allo scopo di facilitare l'identificazione e lo scarico del materiale inventariato. Il modulo può essere richiesto al referente del servizio e consegnato allo stesso al momento del deposito, anche tramite via mail.

All'occorrenza, il referente dei rifiuti dell'ODV fa richiesta di smaltimento, tramite la comunicazione di un elenco dettagliato del materiale, alla Ditta preposta la quale provvederà a consegnare contenitori appositi (big bags) in quantità idonea.

4. Toner per stampa esauriti

I toner esauriti sono rifiuti speciali e quindi devono essere raccolti separatamente, adottando alcune precauzioni. Il toner esaurito deve essere inserito nel sacchetto di plastica nero in cui era contenuto al momento del primo utilizzo o in cui è contenuto il nuovo toner che lo ha sostituito; il sacchetto nero contenente il toner esaurito deve essere riposto negli appositi contenitori di cartone foderati in materiale plastico.

L'imballaggio di cartone (scatola) del toner esaurito o del nuovo toner che lo ha sostituito non deve mai essere inserito nel contenitore per la raccolta dei toner esausti ma deve essere riposto nell'apposito cassetto per la raccolta della carta e del cartone.

La gestione della raccolta e della consegna per lo smaltimento dei rifiuti speciali dell'ODV è coordinata da un'unità di personale referente.

4.1 Raccolta e smaltimento

Chiunque produca questo tipo di rifiuto è chiamato a smaltirlo secondo le procedure indicate. I contenitori di cartone per la raccolta dei toner dell'ODV si trovano nel corridoio di fronte all'accettazione del Laboratorio di Patologia Clinica. All'occorrenza, il referente dei rifiuti dell'ODV fa richiesta di smaltimento, tramite la comunicazione di un elenco dettagliato del materiale, alla Ditta preposta.

5. Allegati

Allegato 1 – Modulo di richiesta smaltimento rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche